



030.3530301
800-001122

Vent'anni di Telefono Azzurro Rosa

Sorridi

Inspiegabile



N° 9 - DICEMBRE 2008

www.azzurrorosa.it
info@azzurrorosa.it



Ph. Favretto



Ph. Favretto



Ph. Favretto



Sommario

Anno 19 - N°9
Dicembre 2008

Direttore Responsabile:
Fernando Micieli

Direttore Editoriale:
Ivana Giannetti

Comitato di Redazione:
Mario Donati, Anna Fadenti,
Angela Giuliani,
Annalisa Pola,
Carlo Alberto Romano

**Redazione, Direzione e
Pubblicità:**
Via S. Zeno 174 - Brescia
Tel. 030.3530301
Fax 030.3531165

Hanno collaborato:
Ivana Giannetti,
Angiolino Donati, Mario Donati,
Gruppo Studio
Telefono Azzurro Rosa

Fotografie:
Umberto Favretto

Aut. Tribunale di Brescia 47/1990
del 29/9/1990
Abbonamento annuo
Sostenitore da euro 37 in su -
Benemerito da euro 52 in su

Impaginazione:
Annalisa Pola

Fotocomposizione e stampa:
Parole Nuove - Brugherio (MI)

App. Edit.
Editrice Magnolia s.r.l. -
Vimercate (MI)

RUBRICHE

- 3 Prima pagina**
Vent'anni di Telefono Azzurro Rosa
Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa
- 5 Detto tra noi**
Sorrìdi
Angiolino Donati
- 6 BabyP**
In galera per uno sculaccione
Inspiegabile
- 7 Trasgressioni**

Il nostro indirizzo è:
Telefono Azzurro Rosa
via San Zeno 174 - Brescia
tel. 030.3530301 fax 030.3531165

http://www.azzurrorosa.it
e-mail: info@azzurrorosa.it

**Informiamo i lettori che in ogni articolo pubblicato
viene espresso il libero pensiero dell'autore.**

Informiamo i lettori che le foto pubblicate su tutti i numeri del giornale
non sono in alcun caso attinenti con gli articoli trattati.



prima
pagina

Anno 19 - N°9 Dicembre 2008

Vent'anni di Telefono Azzurro Rosa

Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa

Dedichiamo i vent'anni di associazione ad un'unica cosa, allo spirito che muove le coscienze e che aggrega quanti desiderano appartenere ad un gruppo che si impegna ad aiutare altre persone. Vogliamo dedicare i vent'anni di Telefono Azzurro Rosa ad una sola cosa: all'amore

Venti anni fa, il 24 dicembre 1988, nacque ufficialmente il Telefono Azzurro Rosa.

Vent'anni sono onestamente tanti ed essere sopravvissuti, progredendo nel nostro lavoro, resta un merito condiviso tra quanti in tutti questi anni hanno lavorato con noi. In questo numero e soprattutto in questo articolo non vi proporremo le solite cose, ovvero il lavoro fatto bene ed i buoni propositi per i prossimi dieci, venti e trent'anni e di quanto andremo a costruire in futuro. Dedichiamo i vent'anni di associazione ad un'unica cosa, allo spirito che muove le coscienze e che aggrega quanti desiderano appartenere ad un gruppo che si impegna ad aiutare altre persone. Vogliamo dedicare i vent'anni di Telefono Azzurro Rosa ad una sola cosa: all'amore. Ci dimentichiamo

spesso, anzi spessissimo di cosa siamo fatti. Presi come siamo dal nostro quotidiano fatto di mille impegni importanti, ci dimentichiamo spesso dell'essenza che siamo. A differenza degli animali, l'essere umano ha la capacità di pensare, ragionare, pianificare. Ha la possibilità di costruire – nel bene e nel male – il proprio futuro, ha la possibilità di incidere pesantemente nel proprio futuro e spesso – inevitabilmente – anche in quello degli altri. Dei tanti pensieri che ogni giorno invadono la nostra mente, molti sono il frutto di preoccupazioni innescate da pensieri, sospiri, ma anche da emozioni. L'amore governa il nostro vivere, lo condiziona, ma può rendere la nostra vita diversa. Non parliamo solo dell'amore coniugale, o verso i figli o verso i genitori. Anzi, possiamo par-

lare soprattutto dell'amore in generale come gesto di generosità verso ogni istante che la vita ci regala. L'amore è una conquista e lo sappiamo, ma l'amore può anche essere un mezzo per condividere gli sforzi per risultati da raggiungere insieme. Pensiamo alla crescita dei nostri figli, al rapporto con il nostro partner, ai colleghi di lavoro, all'automobilista che ci suona al semaforo, al pedone che attraversa la strada, al vicino di banco quando si era a scuola o a quello di ombrellone quando si era al mare. Tutto si basa sulla comunicazione, su quanto siamo abili a farci conoscere e far conoscere quello che di noi non spaventa essere conosciuto e a quanto ci sforziamo di voler conoscere dell'altro. E dell'altro dobbiamo tenerne conto. Ci siamo spesso definiti come vicini di casa ideali, porto sicuro dove trovare riparo in situazioni di burrasca. Abbiamo aperto in questi vent'anni le nostre porte ed offerto la nostra disponibilità a migliaia di persone. Il presupposto necessario crediamo sia il rispetto, riconoscere l'altro come persona con le sue aspettative e le sue insicurezze. In questi vent'anni abbiamo voluto - e forse ci siamo riusciti – imparare l'amore verso le persone ed è per questo che oggi di questo vogliamo parlare. Ma noi sappiamo allora cosa significa amare? Forse la cosa più ovvia da rispondere è voler bene ad una persona, ma allora varrebbe la pena dire semplicemente ti voglio bene, e voler bene



continua a pagina 4...

... segue da pagina 3

è già una conquista importante al pari di ottenere quel bene. Noi crediamo che amare significhi ancora un'altra cosa forse vuol dire spingersi oltre, condividere oltre il bene ed essere sicuri di offrire sicurezza, serenità, futuro. Forse vuol dire raccogliere un seme e farlo crescere, renderlo forte prendendosi cura della sua salute e renderlo indipendente. E quel seme può essere sia una persona che un progetto sulla persona, su una famiglia, su un minore in difficoltà o su una donna maltrattata. Vent'anni di Telefono Azzurro Rosa hanno significato soprattutto amore verso tante persone in difficoltà che in cambio ci hanno regalato la loro risposta alla vita con uno sforzo importante ed insperato fino a poco tempo prima ma che ha fatto riprendere il loro cammino. Il rammarico più grande in tutti questi anni è quello di non essere riusciti a fare di più in termini di prevenzione e forse di essere consapevoli che anche per il

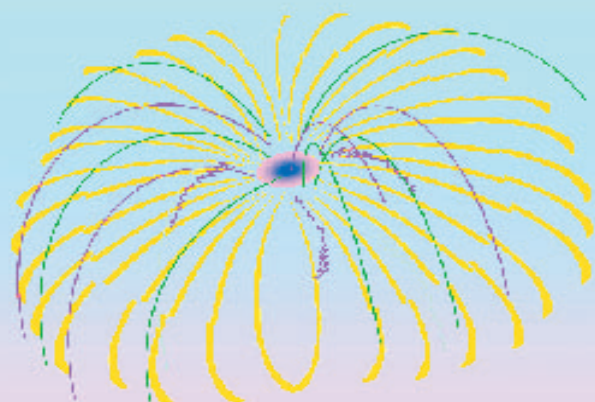
futuro sarà difficile "esportare" un concetto così semplice di rispetto. Tutte le associazioni come la nostra che si occupano di prevenire l'abuso all'infanzia e alle donne vivono probabilmente della stessa nostra sensazione di quasi impotenza. Nei giorni scorsi è stata pubblicata l'analisi di una ricerca eseguita dall'Istituto di ricerca regionale con il dipartimento di Sociologia dell'Università Bicocca. Ebbene dai dati raccolti è emerso che in Lombardia tre donne su quattro hanno subito nel corso della loro vita almeno un episodio di violenza operato dal proprio partner. I maltrattamenti sono la prima causa di morte in donne di età compresa tra i 14 e i 50 anni, più dei tumori o incidenti stradali. Nel 2007 sono state 122 le donne uccise in famiglia. Nella sola Lombardia sono più di duemila le donne che richiedono aiuto ad uno dei centri antiviolenza attivi sul territorio e di loro il 56,2% è sposata, 11% convive mentre il 15%

è separata. E come sappiamo, il 97% dei casi resta nell'assoluta omertà (fonte *Corriere della Sera*).

Noi auguriamo a tutti voi di voler ancora continuare a parlare di amore e vogliamo augurarvi un Natale, un nuovo anno e tanti prossimi anni d'amore.

**Telefono
Azzurro Rosa
aiuta bambini
e donne
in difficoltà.**

**Aiutaci ad aiutarli!
Alza il telefono,
abbassa l'indifferenza!**



**Presidente e volontari dell'associazione
Telefono Azzurro Rosa,
unitamente all'editore di Azzurro Rosa,
augurano a tutti Voi
un sereno Natale ed un felice 2009!**

BabyP

Le cronache dei giornali inglesi sono rimbalzate in tutto il mondo perché al centro della notizia c'è un bambino, BabyP, di soli 18 mesi che viene trovato morto dalla polizia all'interno dell'appartamento dove viveva con la madre l'amante di lei e il fratello di quest'ultimo.

Il piccolo è morto per le continue violenze subite e quando è giunto all'ospedale ormai cadavere, i medici hanno riscontrato un numero elevato di fratture sul corpicino. In

seguito è stato reso noto che anche la colonna vertebrale del bambino era spezzata.

Feroci le polemiche che si sono sollevate intorno a questo caso. Soprattutto perché si legge nei rapporti delle autorità che sono stati ben 50 negli ultimi mesi le viste delle assistenti sociali, che ogni volta registravano le precarie condizioni di vita in cui il piccolo si trovava, e le violenze di cui era vittima. Nonostante questo nessun

provvedimento era stato preso per tutelare l'incolumità di BabyP.

I nomi dei tre adulti coinvolti sono stati tenuti nascosti dalla polizia, ma qualcuno è riuscito comunque a trovarli e ad inserirli in rete. Nel giro di poche ore si sono contati ben 6000 messaggi che chiedevano giustizia e vendetta per il bambino. La polizia è allora intervenuta per oscurare il sito.

La giustizia, hanno detto, si fa in un altro modo.

In galera per uno sculaccione

Ha davvero dell'incredibile quello che è accaduto ad un padre inglese che ha voluto sculacciare il figlioletto troppo vivace.

I due, il bambino ha sette anni, erano andati in un centro commerciale vicino a casa per fare delle spese. Come spesso accade, il piccolo si è allontanato senza che il padre potesse accorgersene.

Per circa dieci minuti l'uomo lo ha cercato tra gli spazi immensi del centro commerciale senza trovarlo. Alla fine lo trova in un parco adiacente dove beatamente

scorrazza tra i giochi e le panchine. Preso dall'ansia l'uomo si avvicina e sculaccia il figlioletto, ammonendolo di non fare più una cosa del genere. Alla scena ha assistito un uomo che si sente in dovere di rivolgersi alla polizia perché ritiene di essere stato testimone di un vero e proprio atto di aggressione.

Dopo un'ora, uno stuolo di agenti di sua maestà suona al campanello dell'abitazione dell'uomo che viene invitato a comparire seduta stante in commissariato.

Lì trascorrerà una intera notte

chiuso in cella. La mattina seguente il caso viene poi chiarito e l'uomo rilasciato.

Ma la cosa non finisce qui.

L'uomo si rivolge alla stampa per raccontare l'accaduto e parla di abuso di forza da parte della polizia che si è lasciata confondere dalla ricostruzione gonfiata di un testimone poco credibile.

L'uomo è furente e vuole le pubbliche scuse della polizia che, dice lui, deve imparare a misurare le forze proprio come un buon padre di famiglia.

Inspiegabile

Il questore di Verona ha detto che sono esperienze che ti distruggono umanamente perché, per quanto una persona che fa un lavoro come il suo sia comunque preparata a tutto, certe situazioni sono comunque troppo pesanti persino da osservare.

Così infatti la tragedia che si è consumata a Verona e che ha visto protagonista una famiglia modello, di stimati professionisti.

L'uomo è un commercialista di 43

anni che, senza ragioni per ora conosciute, prende un fucile e decide di uccidere la moglie e i tre figlioletti e infine si toglie la vita puntando contro di sé la stessa arma con cui ha sterminato la famiglia.

La gente del quartiere ne parla come di una famiglia molto unita e mai nessuno si sarebbe aspettato un fatto del genere.

Le cause per ora sono solamente legate a delle ipotesi che difficil-

mente potranno confermare il perché di una simile tragedia. Si parla di una malattia dell'uomo che, dopo aver affrontato un lungo periodo di sofferenza alcuni anni fa, molto probabilmente aveva visto ripresentarsi i sintomi di un male che pensava di aver superato.

Per ora nessuno può confermare. Restano solo le testimonianze di dolore della gente e dei poliziotti, che mai- hanno ripetuto più volte- avevano visto una tragedia così.

Stop alle trasgressioni

Il problema dell'alcol è un vero e proprio allarme sociale in Gran Bretagna. Gravi sono i problemi personali che una tale dipendenza può provocare, ma altrettanto gravi sono i problemi sociali che un soggetto alcolizzato o comunque dedito al consumo di bevande alcoliche può provocare. Innanzitutto gli incidenti automobilistici mortali che ogni fine settimana vengono registrati dalla polizia di quasi tutte le città del Regno. Per non parlare poi dell'aggressività che l'alcol sprigiona e degli inevitabili episodi di violenza, soprattutto verso le

donne e i più deboli. A poco sono servite le varie campagne di informazione e di educazione fatte nelle scuole o divulgate in televisione. Il problema è ancor più sentito dalla popolazione visto che una percentuale altissima di minori tra i 14 e i 16 anni, si parla del 15%, si ubriaca regolarmente ogni sabato sera.

Per questo motivo le autorità nazionali hanno pensato di prendere dei provvedimenti che non hanno però il senso di una soluzione, ma piuttosto di una reazione momentanea per impedire che la

situazione peggiori. Per prima cosa sono stati presi di mira gli affollatissimi locali dove ogni sera si celebra il rito dell'happy hour. Si è stabilito che alle donne non saranno più servite bevande gratis, cosa che rendeva massiccio l'afflusso degli uomini. Si è poi eliminata un'altra abitudine tipicamente inglese, e cioè quella di servire bevande alcoliche, sempre gratuitamente, durante le partite di pallone, finché la squadra locale non segna il primo goal. Non sono stati ancora resi noti i dati dopo che sono stati adottati questi provvedimenti.

E' aperto Morbidò

Il nuovo PARCO GIOCHI DEL TELEFONO AZZURRO ROSA al coperto è aperto anche dall'autunno e nei mesi invernali, il sabato e la domenica dalle 16 in poi.

Aspettiamo tutti i bambini che vorranno venire a trovarci in compagnia dei loro genitori, e a divertirsi nel nostro giardino con i meravigliosi giochi che la nostra associazione mette a disposizione.

**A RICHIESTA POSSIAMO ORGANIZZARE
FESTE DI COMPLEANNO.**

Per informazioni telefonare a 030.3530301.



Befana Azzurro Rosa



Appuntamento come ogni anno anche per il 2009 con la Befana in Azzurro Rosa!

Il prossimo 06 gennaio 2009 con inizio alle ore 15 presso il Centro San Filippo di via Bazoli 6 a Brescia, i volontari dell'Associazione Telefono Azzurro Rosa incontreranno i bambini e le loro famiglie per un pomeriggio di giochi e divertimento.

Alla fine della giornata tornerà a trovarci come ogni anno la Befana!!! Vi aspettiamo numerosi e.....spargete la voce!!!



*L'associazione Telefono Azzurro Rosa
ha inaugurato la propria attività nel 1988
per iniziativa di alcuni poliziotti aderenti al sindacato di Polizia.
Nata come punto di riferimento telefonico legato in particolare all'emergenza
ed al grave maltrattamento,
il Telefono Azzurro Rosa fornisce anche risposte specifiche ai bisogni più differenziati
sia dei bambini in stato di disagio che dei loro genitori e più in generale degli adulti,
in un'ottica prevalentemente di prevenzione.
Pur non avendo la presunzione di fornire soluzione a tutti i problemi della famiglia,
della violenza e dell'abuso sui bambini, la nostra Associazione, che si occupa della tutela all'infanzia,
svolge un ruolo significativo perché rappresenta una forma di supporto sociale,
un punto di riferimento importante.
Favorisce innanzitutto il coordinamento tra entità diverse che si occupano di tali problemi,
ognuno muovendo da una specificità;
sopperisce in più alle carenze strutturali e burocratiche delle strutture sociali,
sanitarie, giudiziarie ed educative esistenti,
le quali non sempre intervengono direttamente e tempestivamente.
Attualmente sono attivi presso il Telefono Azzurro Rosa
molti operatori di cui la gran parte impegnata direttamente nell'attività telefonica
e la presa in carico dei casi.
Questi operatori hanno seguito corsi di preparazione specifici su argomenti legali,
sociali, psicologici, mentre altri sono coinvolti in attività di relazioni esterne
(rapporto con i mass media, istituzioni pubbliche e private)
e raccolta di fondi.
Tutti gli operatori offrono attività di volontariato gratuita per la prevenzione e per far emergere,
attraverso l'offerta di un "aiuto telefonico", situazioni di violenza, disagio,
abbandono e trascuratezza in particolare dei minori.*

L'Associazione Telefono Azzurro Rosa ringrazia:

AGRICAR Diesel - S. Zeno (BS), AMBROSI s.p.a. (BS), ARTIOLI MARIA - Ospitaletto (BS),
AUTOBASE di Capretti - Brescia,
BANCA LOMBARDA - Brescia, BANCA D'ITALIA - Brescia, BERLUCCHI GUIDO s.r.l. - Borgonato (BS),
BONTEMPI VIBO - Brescia, BOSSINI MARIO - Lumezzane (BS),
CALZE BIANCHI s.n.c. - Provaglio D'Iseo (BS), CARIPLLO - Brescia, CBE SERVICE - Castenedolo (BS),
CEMBRE s.p.a. - Brescia, CENTRALE DEL LATTE - Brescia,
CENTRO S. FILIPPO - Brescia, CENTRO SPORTIVO ITALIANO - Brescia,
D.A. MEDICALE - Zocco di Erbusco (BS), DALLA BONA S.P.A. - Carpenedolo (BS),
DALLA BONA GRAZIELLA e EUGENIO - Carpenedolo (BS),
EDILBONO - Pontevico (BS),
FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA, FRANCHINI FERDINANDO - Padenghe (BS),
GIVI s.r.l. - Flero (BS), GNUTTI SILVIA - Brescia, GUSSALLI BERETTA Dr. Ugo - Provaglio D'Iseo (BS),
INTERGREEN s.p.a. - Brescia,
LA SEDIA, LAT BRI - Usmate Levate (MI), LUCLAR INT. s.r.l. - Isorella (BS),
MAGGI LUCIA - Brescia, MAX COLORE di Belleri Giorgio - Prevalle (BS), MEC LAN di Lancini - Adro (BS),
M.G.M. MECCANICA - Prevalle (BS),
ORI MARTIN s.p.a. - Brescia,
PEG PEREGO - Arcore (MI), PEZZOLA GANDINI PIERA - Brescia, PROMOPACK - Montirone (BS),
ROSSI FACCHETTI GIORGINA - Desenzano (BS),
S.B.S. LEASING s.p.a. - Brescia, SCREEN SERVICE ITALIA s.r.l. - Brescia,
TRECCANI Rag. GIOVANNA - Brescia,
VILLA SCHINDLER - Manerba (BS)
ZOTTI Dr. MICHELE - Gardone Valtrompia (BS)